



COMUNE DI TRABIA
PROVINCIA DI PALERMO

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 37	Reg.	OGGETTO: APPROVAZIONE <i>NUOVO REGOLAMENTO PER L'AVVIAMENTO IN ATTIVITA' SOCIALMENTE UTILI – UOMINI E DONNE</i>
data 08/07//2013		

L'anno **DUEMILATREDICI** addì **OTTO** del mese di **LUGLIO** alle ore **21.00** e nella sala delle adunanze del Comune suddetto, alla convocazione partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, oggi risultano all'appello nominale:

N.	COGNOME e NOME	Pres.	Ass.	N.	COGNOME e NOME	Pres.	Ass.
1	MARINO CALOGERO			9	PATERNITI MATTEO		
2	BUTERA SALVATORE			10	DI VITTORIO FRANCESCO.....		si
3	SUNSERI NICOLA			11	IACUZZI SALVATORE		
4	CAMMARATA FRANCESCO			12	TERESI EMANUELE		
5	LA RUSSA IGNAZIO			13	MICCOLO GUIDO		
6	LO BONO EMANUELE			14	CHIARAMONTE LUIGI		
7	CORICA SALVATORE			15	CHIRCHIRILLO ETTORE		
8	MILONE ANNA						

Presenti N. 14

Assenti N. 1

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la Presidenza il Presidente Dott.ssa Anna Milone
Assiste il Segretario Dott.ssa Pietra Quartuccio

Vengono dal Signor Presidente nominati scrutatori

i Signori: Paterniti – Corica - Cammarata

La seduta è PUBBLICA

La Giunta Comunale sottopone al Consiglio Comunale la seguente proposta di deliberazione avente ad oggetto: “APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER L'AVVIAMENTO IN ATTIVITA' SOCIALMENTE UTILI – UOMINI E DONNE”

Premesso:

- ♣ che con delibera di C.C. n. 52 del 09/07/2001 è stato approvato il regolamento per l'attività lavorativa uomini in alternativa all'assistenza economica;
- ♣ che con successiva delibera di C.C. n. 78 del 25/10/2001 è stato approvato il regolamento per l'attività lavorativa donne;
- ♣ che tali regolamenti risultano superati, ed essendo un'attività che impegna annualmente una parte della popolazione che vive in condizioni di disagi economico-sociale, per semplificare l'iter amministrativo si rende necessario adottare un unico regolamento;
- ♣ che per tale scopo è stato redatto il nuovo regolamento per l'avviamento in attività socialmente utili – uomini e donne che consta di n. 11 articoli e che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

Vista la delibera di G.C. n. 96 del 13/05/2013 avente ad oggetto: “Preso d'atto del nuovo regolamento per l'avviamento in attività socialmente utili uomini e donne;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Per i motivi sopra esposti;

propone al Consiglio Comunale

1. Di Approvare il nuovo “**Regolamento per l'avviamento in attività socialmente utili-uomini e donne**” che consta di n. 11 articoli, e che si allega alla presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
2. Dare atto che il presente regolamento supera ogni altra norma regolamentare.

Il Presidente dà lettura della superiore proposta di deliberazione

INTERVENGONO:

Il Cons. Marino: concorda con la proposta di approvazione di questo nuovo regolamento, ma ritiene che il servizio debba essere gestito in maniera diversa. Ad esempio si potrebbero utilizzare questi lavoratori anche per la pulizia delle spiagge,

Il Sindaco: l'attività lavorativa in favore delle fasce deboli della popolazione esiste da diverso tempo e rientra tra gli interventi sociali.
Precisa che non si tratta di attività lavorativa, ma di assistenza volontaria. Il sussidio economico viene dato in cambio di una controprestazione lavorativa.

Il Cons. Marino: ribadisce che trattasi di attività lavorativa che va regolamentata in maniera diversa.

Il Cons. Miccolo: ribadisce che si tratta di un intervento in favore di soggetti svantaggiati e preannuncia il voto favorevole del gruppo di maggioranza.

Il Cons. La Russa: chiede dei chiarimenti al Segretario Generale in merito alle perplessità sorte sull'utilizzo di questi lavoratori

Il Segretario Generale: riferisce che l'avviamento di attività socialmente utile rientra negli interventi rivolti alle fasce deboli della popolazione e nascono dalla L.R. 22/86 e poi dal DPR 328/2000.

Trattasi di una forma assistenziale in favore di alcune categorie sociali che vengono remunerati in cambio di una prestazione lavorativa volontaria di "modesta entità".

Il Cons. Lo Bono: preannuncia il voto contrario del gruppo di minoranza in quanto non ritiene necessario dotarsi di un nuovo regolamento.

Non essendoci altri interventi da parte dei Consiglieri Comunali, **il Presidente** pone in votazione, per alzata di mano l'argomento e si ottiene il seguente risultato:

PRESENTI	N. 14	VOTANTI	N. 14	FAVOREVOLI	N. 8
CONTRARI	N. 6 (Marino, Butera, Lo Bono, Corica, Iacuzzi, Teresi)				

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la superiore proposta di deliberazione;

Uditi gli interventi;

Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 53 della Legge 142/90, recepita nella Regione Siciliana con L.R. n. 48/91 nel testo di cui all'art. 12 della L.R. n. 30/2000;

Visto l'esito della votazione;

DELIBERA

1. Di Approvare il nuovo **“Regolamento per l'avviamento in attività socialmente utili-uomini e donne”** che consta di n. 11 articoli, e che si allega alla presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
2. Dare atto che il presente regolamento supera ogni altra norma regolamentare.

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Consigliere Anziano
F.to Calogero Marino

Il PRESIDENTE
F.to Anna Milone

Il Segretario Comunale
F.to Pietra Quartuccio

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario del Comune

3. CERTIFICA

che la presente deliberazione, è stata pubblicata in copia all'Albo Pretorio il giorno
e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi dalal.....

Dalla Residenza Municipale, li _____

Il Segretario Comunale
F.to _____

È copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Dalla Residenza Municipale, li

Il Segretario Comunale
.....

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione divenuta esecutiva il

li

Il Segretario Comunale F.to Pietra
Quartuccio



**APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER
L'AVVIAMENTO IN ATTIVITA' SOCIALMENTE
UTILI - UOMINI E DONNE**

DELIBERA C.C. N. 37 DEL 08/07/2013

PRINCIPI GENERALI

Articolo 1

Oggetto

Il presente regolamento per il servizio di pronto intervento sociale -di seguito definito "regolamento"- definisce l'oggetto del servizio e disciplina i criteri di accesso, la gestione e l'erogazione degli interventi economici di assistenza finalizzati a prevenire, superare o ridurre le condizioni di bisogno, di inadeguatezza del reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, secondo i principi di pari opportunità, non discriminazione, universalità e diritti di cittadinanza in coerenza con gli artt. 2, 3 e 38 della Costituzione.

L'intervento è previsto per le persone con capacità lavorativa che a causa di avvenimenti temporanei e/o imprevisti si trovino in assenza di reddito da lavoro o con redditi insufficienti al soddisfacimento dei bisogni primari.

L'ufficio predisporrà apposito avviso pubblico e modulistica che verrà affisso all'Albo Pretorio e pubblicato sul sito istituzionale del Comune.

L'intervento mira al coinvolgimento volontario nella prestazione di attività a rilevanza sociale, con forti caratteristiche di solidarietà.

Può beneficiare del servizio un solo componente il Nucleo familiare.

L'Ufficio servizi sociali del Comune provvederà all'esame delle domande, ed entro i successivi 30 giorni redigerà la graduatoria che ha validità biennale.

L'incarico che l'Amministrazione affiderà a soggetti aventi diritto non costituisce rapporto di lavoro subordinato ma, esclusivamente rapporto di locazione d'opera, ai sensi dell'art. 2222 del Codice Civile, in quanto trattasi di attività a carattere meramente occasionale resa esclusivamente in favore della collettività, per cui la prestazione non è soggetta ad iva.

I soggetti ammessi al servizio stipuleranno con l'Amministrazione Comunale apposito protocollo disciplinare di lavoro dal quale risulterà che in nessun caso le prestazioni potranno essere configurate come lavoro subordinato.

Articolo 2

Destinatari

I destinatari dell'intervento economico sono i cittadini iscritti all'anagrafe della popolazione residenti nel Comune da almeno un anno, che si trovino in condizioni di disagio socio/economico.

Articolo 3

Finalità dell'intervento

L'intervento è finalizzato alla prevenzione del disagio e della marginalità sociale laddove l'insufficienza del reddito delle famiglie o dei singoli determini condizioni economiche tali da non garantire il soddisfacimento dei bisogni primari. Tale integrazione deve considerarsi un supporto alle difficoltà temporanee delle famiglie, in una prospettiva di recupero e reintegrazione sociale.

L'intervento del regolamento integra il più articolato sistema di provvidenze economiche erogate da altri soggetti pubblici o privati che, a vario titolo, supportano i nuclei familiari e/o i singoli. Pertanto essi vanno posti in relazione alle altre risorse assegnate dal sistema integrato dei servizi in un'ottica di rete e sussidiarietà.

Articolo 4

Requisiti di accesso al servizio

Requisiti di accesso come definiti di seguito costituiscono il parametro di riferimento per l'intervento previsto nel presente regolamento:

1. I limiti di età di partecipazione sono: dai 18 anni ai 60 anni sia per le donne che per gli uomini. Il 15% del numero complessivo di utenti sarà destinato a soggetti in esecuzione penale esterna seguiti dal U.E.P.E. (Ufficio Esecuzione Penale Esterna).
2. Redditi inferiori ai parametri di seguito definiti;
3. Idoneità allo svolgimento delle attività previste certificata dal medico di medicina generale;

Nucleo familiare:

Concorrono alla formazione del reddito le entrate di tutti i componenti la famiglia anagrafica (art. 4 del D.P.R. n. 223/89); nel caso di convivenze anagrafiche allargate deve essere assunto quale nucleo quello così definito:

- nucleo familiare composto da una o più persone legate da vincoli di parentela o di affinità;
- abituale convivenza di una coppia e loro ascendenti o discendenti.

Condizione reddituale del nucleo familiare:

La condizione reddituale del nucleo familiare si determina tramite l'Indicatore Situazione Economica (ISE) di cui al D. Lgs. n. 109 del 31/03/1998, successivamente modificato con D. Lgs. n. 130 del 03/05/2000.

Presenza in capo ai componenti il Nucleo familiare di altri interventi assistenziali (pensione sociale, indennità di accompagnamento, rendite INAIL, etc).

Per l'accesso al servizio non può essere superato il limite del minimo vitale che rappresenta la soglia minima di reddito ritenuta indispensabile al soddisfacimento delle esigenze fondamentali di vita.

Pertanto lo stato di bisogno è dato dalla condizione di chi si trova al di sotto del minimo vitale.

Il “*minimo vitale*” viene calcolato annualmente secondo la quota base mensile corrispondente al trattamento minimo della pensione INPS dei lavoratori dipendenti, tenuto conto della composizione del nucleo familiare.

Ai fini del suddetto calcolo non sono considerate persone stabilmente conviventi i familiari ospiti di un servizio residenziale e/o in stato di detenzione.

Ai fini del calcolo del “minimo vitale” del nucleo familiare vengono sommate le seguenti quote percentuali dei singoli componenti:

O. persona singola	100% della quota base mensile
P. capo famiglia	75% della quota base mensile
Q. coniuge a carico	25% della quota base mensile
R. altri familiari a carico da 0 a 14 anni	35% della quota base mensile
S. altri familiari a carico	15% della quota base mensile

Articolo 5

Criteri guida per la valutazione dello stato di bisogno

Fra i richiedenti in possesso dei requisiti di cui all'art. 4, verrà redatta apposita graduatoria secondo i criteri di seguito specificati:

- a) Nucleo familiare con 1 o più componenti disoccupati/inoccupato
(punti 5 per ogni componente disoccupato/inoccupato di età superiore ad anni 18)
(Si intende disoccupato il componente che ha lavorato meno di 6 mesi nel corso dell'anno precedente l'istanza) **MAX 20 PUNTI**
- b) Presenza nel nucleo familiare di minore fino a 18 anni di età non compiuti
(punti 10 per ogni minore e/o studente) **MAX 40 PUNTI**

- c) Nucleo familiare in cui risulta assente uno dei coniugi o conviventi, perché detenuto o agli arresti domiciliari
MAX 20 PUNTI
- d) Il richiedente è in stato di vedovanza o separazione, ragazza/o madre/padre
MAX 15 PUNTI
- e) Nucleo con particolari situazioni di disagio socio-familiare presi in carico dai servizi sociali e professionali.
MAX 30 PUNTI

Dal superiore punteggio si detraggono **punti 6** per qualsiasi componente il nucleo familiare che abbia prestato attività socialmente utile nell'anno di riferimento.

Dal superiore punteggio si detraggono punti 3 per ogni mille euro di ISE

A parità di punteggio verrà data precedenza al richiedente di maggiore età.

Potrà fruire del servizio soltanto un componente del nucleo familiare.

Il servizio sociale professionale ricevuto l'elenco dei richiedenti comunicherà all'ufficio competente i nuclei familiari presi in carico dallo stesso.

Nel caso in cui il 15% dei posti riservato ai soggetti seguiti dall'U.E.P.E. non dovesse essere interamente coperto, i posti rimanenti fino alla concorrenza della suddetta percentuale verranno assegnati ai soggetti ex-detenuti scarcerati da non più di 1 anno già inseriti nelle graduatorie redatte dai Comuni (lo stato di ex-detenuto dovrà essere documentato a mezzo di idonea certificazione rilasciata dagli Enti competenti).

Articolo 6

Piano di lavoro

I beneficiari saranno inseriti nei servizi di seguito elencati:

- ♣ servizio di sorveglianza, piccola manutenzione e pulizia presso presidi sportivi, scuole, giardini, centri ludici ricreativi comunali, ville comunali e strutture pubbliche e opere di sfalcio su tutto il territorio urbano;
- ♣ piccole mansioni di pulizia ambientale;
- ♣ pulizia locali municipali;
- ♣ servizio di pubblica vigilanza;
- ♣ servizio di assistenza a persone disabili ed anziani (accompagnamento, utilizzo tempo libero, lettura, ecc.);
- ♣ qualsiasi altra attività che l'Amministrazione Comunale riterrà opportuno avviare mediante il suddetto servizio.

L'ufficio Servizi Sociali predisporrà un piano di lavoro che prevede l'assunzione di precisi compiti, impegni e responsabilità.

Articolo 7

Servizio di pronto intervento sociale – Disciplina

Al beneficiario del servizio verrà corrisposto un contributo economico di € 300,00 mensili.

Il beneficiario del servizio verrà impegnato per tre ore giornaliere per cinque giorni settimanali e per tre mesi.

L'erogazione del contributo economico è subordinata al positivo andamento del progetto, nonché al conteggio orario delle ore effettivamente lavorate.

Il Comune provvederà all'assicurazione del beneficiario sia contro gli infortuni che dovesse subire durante la realizzazione del progetto sia per la responsabilità civile verso terzi.

L'incarico decade in caso di assenza ingiustificata nel giorno indicato per l'inizio dell'attività.

In caso di assenza per malattia, l'interessato dovrà esibire idonea certificazione medica.

Qualora la durata della malattia dovesse superare i 10 giorni, il diritto al servizio decade fatta eccezione per i casi di ricovero ospedaliero.

Articolo 8

Controlli sulla veridicità della documentazione prodotta

Le persone beneficiari dell'intervento sono tenute a comunicare, entro il termine massimo di 30 giorni, tutte le variazioni delle situazioni di fatto che hanno determinato la concessione del beneficio economico.

L'ufficio Servizi Sociali prima dello scorrimento della graduatoria procederà al controllo della presenza dei requisiti richiesti. Inoltre, eserciterà il controllo sulla qualità delle prestazioni e sull'osservanza delle clausole contrattuali.

Articolo 9

Azioni di rivalsa per contributi percepiti indebitamente

I cittadini che hanno usufruito indebitamente dell'intervento economico, sono tenuti a rimborsare con effetto immediato quanto percepito, salve le conseguenze penali previste dall'art. 496 CP. nel caso di dichiarazioni mendaci o di presentazione di documenti falsi.

Articolo 10

Disposizioni di carattere generale

Nell'ambito di quanto descritto negli artt. 2 e 4, il cittadino presenterà domanda tramite apposito modulo predisposto dall'Ufficio Servizi Sociali.

Non verranno prese in considerazione le istanze prodotte su modulistica difforme da quella predisposto dall'Ufficio Servizi Sociali.

Le dichiarazioni possono essere rese sottoforma di autocertificazione, come previsto dal D.P.R. 445/2000.

Ogni istruttoria si conclude con una decisione finale (di accoglimento, di rigetto o di revoca del beneficio) e stesura di apposita graduatoria.

Articolo 11

Entrata in vigore

Il presente regolamento entrerà in vigore dopo l'approvazione da parte del Consiglio Comunale e dopo la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi.

Dall'entrata in vigore del presente regolamento è abrogata ogni altra norma regolamentare.